Vertice straordinario fra il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi e il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. Per esaminare a 360 gradi, attraverso uno speciale gruppo di lavoro in cui troveranno rappresentanza anche le banche più piccole, i problemi strutturali degli istituti italiani e cercare di rilanciare i prestiti a famiglie e imprese.

IL CASO

Al via il registro contro il disturbo del telemarketing

Al via le nuove regole per il telemarketing. Tutti gli abbonati che non vorranno più ricevere a casa chiamate pubblicitarie dovranno iscriversi a un apposito registro, tenuto dalla Fondazione Ugo Bortoni: se non lo farà da oggi, primo febbraio, l'azienda potrà contattarlo. Per questo sono scattate le proteste delle associazioni dei consumatori che hanno chiesto 3 mesi di proroga per l'entrata in vigore delle nuove norme in modo da informare meglio i cittadini. Inoltre l'Autorità garante della Privacy ha fissato in un provvedimento i paletti delle nuove norme. Tre in sostanza i punti chiave delle nuove norme: le società che operano nel settore del telemarketing non potranno più contattare i numeri degli abbonati che si sono iscritti nel Registro. Se un abbonato ha chiesto a una determinata azienda di non essere più disturbato, quell'azienda dovrà rispettare la sua volontà anche se l'abbonato non si è iscritto al Registro. La singola azienda che abbia invece ricevuto in passato il consenso dell'abbonato potrà contattarlo, anche se questi è iscritto nel Registro. Tale consenso, che dovrà essere documentabile per iscritto al Garante, potrà comunque essere ritirato in qualunque momento.

termini dell'ultimo condono edilizio. Stavolta la maggioranza ha superato se stessa, continuano i due parlamentari. «Ha affiancato al solito emendamento dei senatori campani che vuole rinviare le demolizioni di immobili abusivi disposte dalla magistratura, un altro emendamento a firma degli stessi senatori che riapre la sanatoria del 2003 in tutta Italia».

Stessa musica sulle quote latte, altro tema su cui il centrodestra aveva spergiurato un cambiamento di rotta. Invece, ecco spuntare la proposta di proroga per gli allevatori disonesti. «Purtroppo la sopravvivenza del governo passa per i desiderata della lega - sostiene la senatrice Pd Colomba Mongiello - alla faccia degli italiani e della credibilità del nostro Paese». Un fronte bipartisan, invece, si è creato sul rirpistino dei fondi all'editoria e al Fondo per lo spettacolo. il futuro del bilancio della Scala e quello dell'Arena di Verona è legata a tre emendamenti presentati dalla Lega Nord al Milleproroghe. Ma anche le opposizioni chiedono compatte il ripristino dei fondi tagliati dalla manovra. Da oggi il voto. ❖

Tifosi della Roma in Curva Sud

Calcio e politica: americani Angelucci e anche soldi arabi puntano la Roma

Per la Roma è veramente arrivato il momento della verità. Le offerte per comprarla sono arrivate, addirittura quattro di una certa consistenza. Dagli arabi che prenderebbero tutto, agli Angelucci.

SIMONE DI STEFANO
ROMA
sidistef@gmail.com

La Roma verrà venduta, le offerte ci sono. Lo spiega il comunicato emesso ieri da Italpetroli al termine dell'ultima giornata utile per presentare a Rothchild, l'advisor della holding della famiglia Sensi, le offerte di acquisto vincolante della società giallorossa, ora nelle mani di Unicredit. «Sono state ricevute e sono in corso di ricezione – recita il comunicato - le offerte vincolanti. Tali offerte saranno nei prossimi giorni oggetto di esame da parte di Compagnia Italpetroli S.p.A. assistita dai propri advisor. L'esame delle offerte vincolanti avverrà sulla base di criteri non solo quantitativi ma anche qualitativi». Al momento sarebbero cinque, quattro delle quali straniere, il che per il calcio italiano rappresenterebbe una novità assoluta. Si tratta di una cordata americana, una italiana, due arabe e una europea. Avanti a tutte, e un po' a sorpresa, compare il fondo di Abu Dhabi, Aabar, quello che, stando a fonti vicine a Unicredit (di cui Aabar possiede il 4,99 per cento delle azioni), avrebbe avanzato, tramite la società lussemburghese Claraz Sa (l'advisor è Dla Piper), la proposta più sostanziosa. Si parla infatti di circa 150-160 milioni di euro per l'acquisizione dell'intero patrimonio societario. All'incirca quanti ne chiedeva Unicredit già ai tempi di Profumo.

Va considerato però che mentre gli arabi vorrebbero l'intera posta in palio, tutte le altre offerte prevederebbero una cospicua quota di azioni da lasciare ancora nelle mani di Unicredit. È questo il caso dell'offerta americana, la cordata facente capo a Thomas DiBenedetto, proprietario da quasi trent'anni della Boston International Group, società attiva nel settore immobiliare e anche nello sport statunitense con la squadra di baseball dei Boston Red Sox. Anche Di Benedetto è una new entry delle ultimissime ore in questa faccenda, svelatosi soltanto dopo che i vertici di Piazza Cordusio erano volati la settimana scorsa a New York. Assistiti dalla banca Usa Piper Jeffrey, oltre alla consulenza di PiperwaterhouseCoopers e Studio Tonucci, gli americani offrirebbero meno rispetto agli arabi (circa 130 milioni circa), ma garantirebbero al gruppo di Ghizzoni la possibilità di svolgere un ruolo di primo piano all'interno del futuro assetto societario della As Roma, con una quota riservata a Unicredit non inferiore al 30 per cento. Per questo, e per il consolidato know how nello sport professionistico, sembrano al momento i favoriti. Decisamente più bassa appare invece l'offerta di Giampaolo Angelucci.

LA CORDATA ITALIANA

L'imprenditore romano, già attivo nel campo del sanitario e dell'editoria, è stato assistito da Imi banca e dalla olandese Kpmg, e garantirebbe una copertura di 90 milioni, con possibile rialzo a cento e un impegno sulla ricapitalizzazione societaria. Se l'interesse di questi gruppi era nell'aria, lo stesso non si può dire per le altre due offerte, un altro fondo arabo ancora anonimo e una cordata francese. Tutte le offerte saranno valutate nei prossimi giorni dall'advisor di Italpetroli. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3692

FTSE MIB	ALL SHARE
22.050	22.652
+0,12%	+0,02%

RYANAIR
Rosso

Tra ottobre e dicembre, la società ha registrato una perdita netta di 10,3 mln: sotto accusa scioperi e maltempo. Ma è un miglioramento rispetto al rosso da 10,9 mln del 2009.

TELECOM/1
Lascia Cuba

Telecom ha venduto la propria quota del 27% dell'operatore cubano Ectesa. Nonostante l'incasso di 706 milioni di dollari il titolo ha sofferto e ha lasciato sul terreno l'1,52% a 1,038 euro.

TELECOM/2
Certificazione

Telecom Italia ha ottenuto la certificazione del customer care con i servizi 187 e 119, dedicati alla telefonia fissa e a quella mobile, da parte di Isim, Ente di certificazione italiano.

TELENOR-WIND
Vie legali

Telenor ricorre alle vie legali contro la fusione tra Vimpelcom e Wind Telecom che porterà in mano russa il 100% dell'italiana Wind. Il gruppo norvegese ha annunciato di aver avviato la procedura di arbitrato.

COOPFOND
Nomine

Aldo Soldi, presidente di Ancc-Coop, è stato nominato direttore generale di Coopofond, il fondo mutualistico della Legacoop che ha tra i suoi compiti statutari quello di promuovere la presenza cooperativa.

SOFTWARE
Sorpasso

Il software Android di Google è diventato il sistema operativo per smartphone più utilizzato al mondo sorpassando per la prima volta il Symbian prodotto da Nokia, che manteneva il primato da almeno dieci anni.